

I ministri Conso e Merloni in visita nel carcere dell'Asinara

La dismissione del carcere dell'Asinara non subirà proroghe di alcun genere. Lo hanno assicurato ieri pomeriggio, nel corso di una breve conferenza stampa al Comando dell'Asinara, i ministri di Grazia e Giustizia, Rinaldo Ossola, e del Lavoro pubblico, Francesco Merloni, dopo una visita nell'isola-carceri.

Veneto Incidenti stradali: due morti sulla A4 Venezia-Milano

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto venerdì sera, poco dopo le 23, sull'Autostrada A4 Venezia-Milano e causato dal salto di corsia di un autotreno, nei pressi del casello Vicenza-est. In seguito all'incidente la carreggiata in direzione di Milano è stata chiusa al traffico mentre in quella per Venezia la circolazione si svolge in un'unica corsia.

Si stappa il vino novello Per gli enologi l'annata è buona

Vino novello: buono e abbondante. Da ieri è iniziata la commercializzazione in tutta Italia di un prodotto che sta conquistando crescenti consensi da parte dei consumatori. Basti pensare che mentre la produzione di vino è scesa del 10,8%, quella di novello cresce dell'1,4%.

Impiegata uccisa a posto di blocco: assolti due carabinieri

Sono stati assolti dall'accusa di eccesso colposo in uso legittimo delle armi il maresciallo Angelino Luna ed il brigadiere Giuseppe Leoni giudicati in tribunale per la morte di una impiegata delle poste uccisa da una raffica di mitra esplosa dai militari dell'arma ad un posto di blocco.

GIUSEPPE VITTORE

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta rubrica delle lettere. Ci ne scusiamo con i lettori.

Preso anche il presidente, psi, dell'Antimafia Per entrambi le accuse sono: voto di scambio truffa e falso, reati compiuti nell'Agriantino Denunciati da un loro fedelissimo «pentito»

Profonda crisi al parlamento della Regione Sedici i parlamentari di maggioranza passati per il carcere, quaranta gli indagati Si va verso lo scioglimento del parlamento?

Decapitata l'Assemblea siciliana

Arrestato il vicepresidente (dc). Inquisiti metà dei deputati

Il vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gaetano Trincanato, dc, e l'ex presidente della Commissione regionale antimafia, Luigi Granata, psi, sono stati arrestati per truffa, falso e voto di scambio. Salgono a quaranta, su novanta, i deputati siciliani sotto inchiesta. Si rafforza l'ipotesi di uno scioglimento anticipato dell'Ars, ma non tutti i gruppi sono d'accordo sulla soluzione da adottare.



Trincanato (dc) e Granata (psi). Sopra, una seduta dell'Ars

RUOGERO FARKAS

PALERMO. Palazzo dei Normanni è ormai tarlato, scricchiola, vacilla, sembra possa cadere da un momento all'altro. Vengono abbattuti uno dopo l'altro i pilastri del parlamento siciliano, gli uomini che nei cunicoli e nelle torri dell'Ars hanno costituito il re e i vicere di Sicilia. Per qualche manciata di voti rubati ai braccianti, ai pensionati, agli invalidi di Agrigento e provincia, sono stati arrestati, ieri Gaetano Trincanato, dc, vicepresidente dell'Ars, e Luigi Granata, socialista, presidente della Commissione regionale antimafia fino a due settimane fa.

dopo qualche riluttanza decise di autosospendersi, ma non di dimettersi. E anche Granata voleva rimanere al suo posto di presidente di un'Antimafia narcotizzata e parolosa dopo i primi due avvisi di garanzia. Giuseppe Zacco La Torre, parlamentare regionale del Pds, prese posizione contro di loro: «Da mesi chiedo in solitudine che Granata si dimettesse. Avevo la netta sensazione del ruolo che svolgeva dentro la commissione per dissin-

Sentenza innovativa a Milano. «È diminuita la loro qualità della vita»

L'unica figlia morì in un incidente Risarciti per «danno biologico»

Il tribunale civile di Milano ha riconosciuto il cosiddetto «danno biologico» ai genitori di una ragazza, figlia unica, morta in un incidente stradale. È la prima volta che viene emessa una simile sentenza, finora adottata solo per quel che riguarda la vittima diretta di un infortunio. I giudici hanno sostenuto che la coppia, perdendo l'unica figlia, abbia subito una diminuzione della propria qualità della vita.

genere, cosiccome poteva prima del trauma. La sentenza emessa a Milano per la prima volta estende questo riconoscimento anche a chi non ha subito direttamente l'incidente. I giudici hanno condannato un camionista a risarcire 120 milioni ai genitori sconfortati dal dramma della perdita della loro unica figlia di 16 anni, investita mentre era in bicicletta. Secondo il giudice, l'episodio ha provocato una diminuzione dell'«integrità fisica» della famiglia. La sentenza spiega che il danno biologico è inteso come l'impossibilità di godere della vita in tutte le sue espressioni. Secondo i giudici della dodicesima sezione civile, i genitori, dopo il lutto, hanno incontrato «difficoltà di partecipazione all'attività quotidiana e demotivazione nella vita privata». In sostanza, oltre al cosiddetto *pretium doloris*, il tribunale ha riconosciuto un vero e proprio danno alla qualità della vita nel suo complesso. Perino Bolognino, funzionario dell'Inps, e Angiolina Iorio, insegnante, avevano perso la figlia Marzia il 29 giugno 1989 e da quel giorno, si legge



De Benedetti a Milano Trasferiti gli arresti domiciliari: «Ora è vicino all'azienda»

MILANO. L'ingegner Carlo De Benedetti, vestito con un elegante abito «gessato» grigio, è stato il primo a scendere, subito dopo il pilota, alle 15,30 in punto, dal Falcone che lo ha portato a Roma a Milano, dove gli sono stati trasferiti gli arresti domiciliari, affinché riesca a gestire meglio i suoi affari. Sorridente, ha percorso a lunghi passi il tragitto

dalla scaletta all'aerostazione, dove si è presentato all'ufficio di polizia e poi ha scambiato solo poche battute con i cronisti che lo attendevano. «I miei legali - ha detto De Benedetti - hanno chiesto, e il Gip ha concesso, che io passassi nella mia sede di Milano dove posso meglio seguire le attività del Gruppo». Tutto chiarito? gli ha chiesto un cronista. Il presidente della Olivetti ha risposto: «Su questi temi non parlo. Di fronte ad altri tentativi di domande, De Benedetti, protetto dai suoi collaboratori, ha allungato il passo ed è salito su una Lancia Thema di colore blu targata Torino, con la quale si è allontanato verso l'abitazione milanese di via Ciovassino, dove è giunto poco prima delle 16. L'avvocato Marco De Luca, che difende Carlo De Benedetti, ha dichiarato di aspettarsi che «nei primi giorni della prossima settimana vengano revocati gli arresti domiciliari».

Aumenti, ora tocca alle case Iacp

Un caso di enorme ingiustizia Che farà il Pds?

Ho letto su un quotidiano che dal primo gennaio, in base alla legge 427, gli affitti degli alloggi pubblici (case Iacp, dei Comuni e delle Regioni) aumenteranno mediamente del 60 per cento. Ad essere colpite saranno circa un milione di famiglie a basse redditi. Mi sembra un fatto enormemente ingiusto. Cosa farà il Pds?

Mario Santori Roma

È vero. La legge 427 obbliga le Regioni ad approvare delle leggi che aumentino dall'1/1/1994 gli affitti degli alloggi pubblici per compensare la maggiore pressione fi-

sca sul patrimonio pubblico abitativo. Infatti gli Iacp non sono stati esentati dal pagamento dell'Ici. Inoltre l'Iva sulle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli Iacp passa al 19 per cento e sul ricavo delle vendite degli alloggi pubblici il Governo prevede il pagamento del 50 per cento dell'Ici. Queste scelte inaccettabili vengono scaricate sugli inquilini delle case popolari con costi difficilmente sopportabili. Come Pds torneremo a chiedere per gli Iacp l'esenzione dal pagamento dell'Ici e una revisione del prelievo fiscale sugli alloggi pubblici che concentri le risorse derivanti dall'alienazione degli alloggi pubblici su nuovi programmi di edilizia residenziale e di risanamento ambientale ed edili-

ziosi dei quartieri popolari. Le Regioni a mio avviso potrebbero ricorrere alla Corte Costituzionale per far decadere la legge 427. È evidente anche in questo caso il tentativo di affossare gli Iacp e colpire il diritto alla casa.

on. Gianni Mellilla responsabile casa del Pds

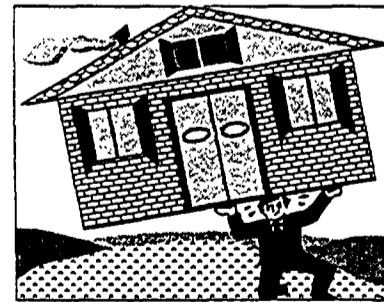
Come ripartire le spese per l'ascensore?

Abito in un condominio di otto piani, recentemente in ottemperanza alle nuove norme di sicurezza, abbiamo sottoposto l'impianto dell'ascensore ad una revisione generale. L'intervento è stato utile per correggere l'impianto di tutti quegli ele-

menti che la nuova tecnologia impone. Ovviamente il tutto ha comportato un costo abbastanza elevato, che diviso per persone e in aumento progressivo di piani a partire dal basso, ha penalizzato enormemente gli abitanti dei piani alti. Se l'ascensore la parte di un bene comune, non sarebbe più giusto suddividere le spese di manutenzione per i millesimi di tutti quelli che ne fanno uso?

Enrico Zaglioni Milano

La Corte di Cassazione, abbastanza recentemente, ha deciso così un caso analogo: «in tema di condominio di edifici, la regola posta dall'articolo 1124 c.c. relativa alla ripartizione delle spese di manutenzione a ricostruzio-



ne delle scale (per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzione di piano, per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo) è applicabile, per analogia, ricorrendo l'identica ratio, alle spese relative alla manutenzione e ricostruzione dell'ascensore già esistente. Solo nell'ipotesi di installazione ex novo dell'impianto dell'ascensore, trova applicazione la disciplina dell'articolo 1123 c.c. relativa alla ripartizione delle spese di manutenzione a ricostruzio-

ne delle scale (per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzione di piano, per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo) è applicabile, per analogia, ricorrendo l'identica ratio, alle spese relative alla manutenzione e ricostruzione dell'ascensore già esistente. Solo nell'ipotesi di installazione ex novo dell'impianto dell'ascensore, trova applicazione la disciplina dell'articolo 1123 c.c. relativa alla ripartizione delle spese di manutenzione a ricostruzio-

Scrivere a «l'Unità»

«IL PROBLEMA CASA» via Due Macelli 23c/13 00187 - ROMA oppure telefonare dalle 16,00 alle 18,00 al numero 06/69996221 fax 06/69996226

ne delle scale (per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzione di piano, per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo) è applicabile, per analogia, ricorrendo l'identica ratio, alle spese relative alla manutenzione e ricostruzione dell'ascensore già esistente. Solo nell'ipotesi di installazione ex novo dell'impianto dell'ascensore, trova applicazione la disciplina dell'articolo 1123 c.c. relativa alla ripartizione delle spese di manutenzione a ricostruzio-

ne delle scale (per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzione di piano, per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo) è applicabile, per analogia, ricorrendo l'identica ratio, alle spese relative alla manutenzione e ricostruzione dell'ascensore già esistente. Solo nell'ipotesi di installazione ex novo dell'impianto dell'ascensore, trova applicazione la disciplina dell'articolo 1123 c.c. relativa alla ripartizione delle spese di manutenzione a ricostruzio-

nusciremmo mai ad acquistare un appartamento in città. Quindi siamo costretti a pagare l'Ici come seconda casa. Ma il governo e le forze politiche lo sanno che la casa è come un handicappato e quindi ha bisogno di continue cure?

Corrado Corazza Bologna

Queste domande sono le stesse che da tanti anni si pongono i piccoli proprietari: le tasse e le imposte sulla casa in questi ultimi tempi sono diventate pesantissime. Lo Stato ha abbandonato l'automobile e le sue attenzioni le rivolge tutte esclusivamente alla casa. L'Italia, torniamo a ripetere, è uno dei pochi paesi europei in cui viene tassata la prima casa, ma non basta, non esiste sotto l'Ici, si deve pagare la tassa sulla salute e le altre imposte che vanno dall'acquisto, alla vendita alla successione. Per non parlare delle spese di manutenzione, come giustamente fa rilevare il lettore, la conseguenza è che il piccolo risparmiatore fugge sempre più dal mercato immobiliare. Lo Stato avrebbe quindi l'obbligo, ritenendo la casa una delle priorità, di mettere tutto il regime fiscale sulla casa soprattutto semplificando la legislazione, esentando da ogni imposta la prima casa, incoraggiando il piccolo risparmio e rivedendo il catasto. L'acquisto alla prima casa non va scoraggiato, ma privilegiato.

mente fa rilevare il lettore, la conseguenza è che il piccolo risparmiatore fugge sempre più dal mercato immobiliare. Lo Stato avrebbe quindi l'obbligo, ritenendo la casa una delle priorità, di mettere tutto il regime fiscale sulla casa soprattutto semplificando la legislazione, esentando da ogni imposta la prima casa, incoraggiando il piccolo risparmio e rivedendo il catasto. L'acquisto alla prima casa non va scoraggiato, ma privilegiato.

Rubrica a cura di DANIELA QUARESIMA

con la consulenza di VANNA DE PIETRO, architetto, SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), ASPPI (Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari), MATTEO MANCUSO, avvocato.